

# DEPRESSIONE POST PARTUM? VA COMBATTUTA DALLA GRAVIDANZA

ALL'OSPEDALE DI PISA UN TEAM DI RICERCATORI HA MONITORATO I DISTURBI DELL'UMORE DI UN MIGLIAIO DI GESTANTI. SCOPRENDO CHE IL **MATERNITY BLUES** SI PUÒ SCONFIGGERE. PREVENENDOLO

di **SARA FICOCELLI**

I DISTURBI DELL'UMORE DELLE GESTANTI SONO PIÙ FREQUENTI DI **DIABETE E GESTOSI**, EPPURE POCO PRESI IN ESAME NEL CORSO DEI CONTROLLI

**L**a gravidanza e il periodo *post partum* sono, com'è noto, momenti in cui la donna è particolarmente vulnerabile e soggetta a disturbi dell'umore. Per valutare in modo sistematico il rischio depressione, l'Azienda ospedaliero-universitaria pisana (Aoup)-Clinica psichiatrica ha creato nel 2004 un

gruppo di monitoraggio e ricerca (Perinatal Depression Research and Screening Unit), che finora ha seguito un migliaio di donne dalla gestazione al primo anno di vita del bambino.

I disturbi dell'umore delle donne in gravidanza risultano sono risultati più frequenti di sindromi e patologie come la gestosi, il diabete gestazionale o il parto prematuro, ma erano stati sempre sottovalutati. Non solo: finora non era mai stato fatto uno studio sulla depressione perinatale che andasse oltre i tre mesi *post partum*. «Eppure le conseguenze della depressione sono importanti al punto da provocare anche problemi di sviluppo nel feto» dice Mauro Mauri, responsabile del Dipartimento di psichiatria di Pisa.

«Una donna a rischio, se aiutata, può combattere da subito il problema ed evitare conseguenze» dice Mauri. La conferma è in due studi, il primo dei quali condotto dal team tra 2004 e 2008, su un gruppo di 1066 madri reclutate in occasione del loro primo controllo ecografico presso la Clinica di ginecologia e ostetricia dell'Ospedale di Pisa. «In questa prima fase abbiamo individuato le donne a rischio di depressione e le abbiamo assistite sia dal punto di vista psicologico che alimentare e farmacologico, notando grandi miglioramenti». Il secondo studio, iniziato nel 2009 e tuttora in corso, sta mettendo a confronto un gruppo di donne seguite fin dal primo mese di gravidanza con un altro, monitorato solo dopo il parto: le prime, stando ai dati raccolti, sono meno ansiose e depresse e hanno anche meno difficoltà con il compagno e nell'accudimento del neonato. In loro il rischio depressione è dimezzato». Una prova di come screening precoce e assistenza possano sconfiggere la gran parte dei *maternity blues*. ■■



IL VENERDI DI REPUBBLICA